

AVVISI 13 - 19 MAGGIO (Diurna Laus III settimana)

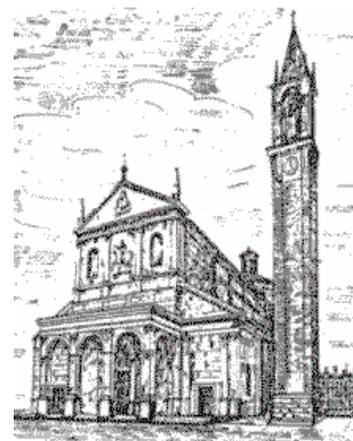
13 maggio ore 10.00	DOMENICA ASCENSIONE At 1,6-13a; Sal 46; Ef 4,7-13; Lc 24,36b-53 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 1^A MEDIA
14 maggio ore 7.00 ore 8.15 ore 21.00	LUNEDÌ S. MATTIA AP. At 1,15-26; Sal 112; Ef 1,3-14; Mt 19,27-29 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA presso la cappella della scuola dell'infanzia, PROVE DEL CORO
15 maggio ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00 ore 20.45	MARTEDÌ Ct 5,6b-8; Sal 17; Fil 3,17- 4,1; Gv 15,9-11 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA presso la Casa di Riposo, S. MESSA presso l'abitazione di via Vittorio Veneto 29, RECIRA DEL S. ROSARIO
16 maggio ore 7.00 ore 8.15 ore 20.45	MERCOLEDÌ Ct 1,5-6b.7-8b; Sal 22; Ef 2,1-10; Gv 15,12-17 in chiesa parrocchiale, S. Messa in chiesa parrocchiale, S. Messa presso la cappella S. Rocco, S. ROSARIO E A SEGUIRE S. MESSA
17 maggio ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	GIOVEDÌ Ct 6,1-2; 8,13; Sal 44; Rm 5,1-5; Gv 15,18-21 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, PROVE PER I BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE
18 maggio ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00 ore 20.30 ore 21.00	VENERDÌ Ct 7,13a-d.14; 8,10c-d; Sal 44; Rm 8,24-27; Gv 16,5-11 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, CONFESSIONI COMUNICANDI presso la scuola dell'Infanzia, SANTO ROSARIO in chiesa parrocchiale, CONFESSIONI GENITORI COMUNICANDI
19 maggio ore 8.15 ore 10.00 ore 11.00 ore 17.30	SABATO 1Cor 2,9-15a; Sal 103; Gv 16,5-14 in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI DI 2^A E 5^A ELEMENTARE in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI 3^A ELEMENTARE in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
20 maggio ore 10.00 ore 11.15	DOMENICA DI PENTECOSTE At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,1-11; Gv 14,15-20 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 2^A E 3^A MEDIA in chiesa parrocchiale, S. MESSA E CELEBRAZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE

MARTEDÌ 15 MAGGIO alle ore 20.45

S. ROSARIO PRESSO L'ABITAZIONE DI VIA VITTORIO VENETO, 29

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO alle ore 20.45 **SANTO ROSARIO E SANTA MESSA**
PRESSO LA CAPPELLA SAN ROCCO

PARROCCHIA SAN MARTINO



Quarant'anni fa veniva assassinato Aldo Moro. Vittima di una immaturità politica che produce anche oggi governanti inadeguati e non sempre onesti; e un popolo sempre più tentato dal rinunciare alla democrazia: una forma di cura e promozione del bene di tutti che ha bisogno di essere animata da ideali morali e spirituali.

REDENZIONE DELL'UOMO: COMPITO POLITICO

«La storia sarebbe estremamente deludente e scoraggiante, se non fosse riscattata dall'annuncio, sempre presente, della salvezza e della speranza». In un articolo apparso su Il Giorno, del 10 aprile 1977, il presidente della Democrazia Cristiana, Aldo Moro, commentava così il giorno della Pasqua. «Giorno di redenzione dell'uomo che è anche il fine ultimo di ciascuno e degli sforzi, ancora limitati, della politica».

Un anno dopo, in quegli anni di piombo che insanguinarono l'Italia, giunse per lui il giorno della Pasqua di Risurrezione. Un incontro con quel Dio, che egli aveva cercato sempre con onestà, aveva pregato ogni giorno a messa, aveva incontrato nella parola di Dio e, soprattutto, aveva servito in un impegno politico intelligente, generoso e onesto per l'Italia. Rapito dalle Brigate Rosse il 16 marzo del 1978, in Via Fani, Aldo Moro chiese anche ai brigatisti una Bibbia. Il 9 maggio successivo fu ucciso.

Un uomo e un politico raro. Straordinariamente immerso nella realtà sociale e politica italiana, che riusciva a interpretare con grande spessore, era anche incredibilmente tenace nel perseguire l'utopia della costruzione di una speranza nuova per l'Italia. «Governare – disse in una relazione al Partito del 1973 – significa fare tante singole cose importanti ed attese, ma nel profondo vuol dire promuovere una nuova condizione umana».

Si coglie qui la sua formazione umanistica e politica, ma soprattutto la sua radicata spiritualità cristiana, alimentata dal pensiero di autori come Mounier e Maritain e dalla spinta post-conciliare, che ne fecero un politico sempre più convinto di un nuovo ruolo del laico nella società civile, di una nuova concezione dello Stato nell'alternanza e non nella contrapposizione tra cattolicesi-



mo e socialismo. Cresciuta e maturata nell'associazionismo cattolico, la sua fede lo apriva a una concezione laica dello Stato e della politica, smentendo i paradigmi di matrice conservatrice e fondamentalista, ancora oggi esistenti, di un cristianesimo politicizzato in vista della conquista del proprio spazio. Troppo avanti, troppo oltre, troppo scomodo. Egli vedeva nel «compromesso storico» l'unica occasione, per questo nostro Paese, di superare il clima della «guerra fredda» e di perseguire quella necessaria inclusione civile, che avrebbe potuto realizzare una società moderna e solidale.

Ucciso Aldo Moro – o, per meglio dire, eliminato dal sistema – la democrazia italiana e la vita politica di questo Paese si sono certamente impoverite. Sono andate scemando fino a scomparire le visioni di pensiero capaci di cogliere gli eventi e i mutamenti della società, di pensare progetti e futuro. Inesorabilmente, siamo arrivati alla spettacolarizzazione da talk show, all'imbarbarimento del linguaggio, all'egocentrismo di leader avidi di potere e rapiti dal fascino del varietà televisivo, ai personalismi esasperati e ai leaderismi messianici.

Ancora oggi, è la sua visione politica ispirata dalla fede cristiana la vera e grande lezione che rimane. Quella fede maturata nella FUCI, quell'amicizia con Paolo VI, quel riferimento alla spiritualità dossettiana, e tutto ciò che, a partire dalla visione integrale di uomo e di società del Vangelo, lo spinse a immaginare la costruzione di un nuovo umanesimo sociale e cristiano.

Le sue lettere, le lezioni all'Università e molti suoi discorsi politici pubblici, testimoniano che sopra ogni cosa vi era per quest'uomo una rigorosa accoglienza degli insegnamenti della Chiesa, che sapeva tradurre in un impegno laico concreto, senza mai scadere nel fanatismo, nell'esaltazione, nella retorica e nello spirito da crociata.

«Un uomo buono, mite, saggio, innocente ed amico», lo definì Paolo VI durante i funerali. Ma anche un cristiano che ha interpretato l'azione politica come traduzione concreta di quella dottrina sociale della Chiesa che, essendo attenta ai bisogni dei più deboli e alle questioni inerenti la giustizia tra le classi sociali, lo conduceva a dialogare senza problemi con l'altra parte politica. Aveva, cioè, quella capacità di essere «ponte», a cui oggi spesso ci invita papa Francesco, che manca allo spirito contrappositivo dell'urlata politica di oggi, anche di quella che si fregia del nome cristiano.

La sua lezione rimane. Incalza i credenti che hanno sposato troppo i valori di certa borghesia e scaraventa giù dal divano quelli che pensano alla fede come una faccenda da consumarsi solo nel perimetro del tempio o della sagrestia. Sollecita il cattolicesimo italiano a ritrovarsi anche negli spazi pubblici, civici e politici, non per esibire una prova di forza, ma per contribuire al bene comune. Provoca i cattolici italiani a creare nuovamente spazi di confronto e movimenti di opinione, che possano almeno ricollegare i fili spezzati e unire le forze, per ricominciare a pensare insieme i grandi temi. Obbliga tutti a seguire l'imperativo di Papa Francesco, per il quale «Nessuno di noi può dire: "Ma io non c'entro in questo, loro governano ... il cristiano deve fare politica!"».

Francesco Cosentino

DON PAOLO PAGANINI

ha terminato la costruzione della Chiesa dove sarà parroco alla periferia di Novosibirsk in Siberia, grazie anche al nostro aiuto.
Ci ha invitati ad andare a visitarla e a conoscere la sua missione pastorale.

**PER QUESTO SI È ORGANIZZATO UNA VISTA DI SETTE GIORNI
A MOSCA E A NOVOSIBIRSK
PER LA SECONDA SETTIMANA DI SETTEMBRE.**

**CHI FOSSE INTERESSATO A CONOSCERE L'INIZIATIVA PUÒ CONTATTARE I GENITORI
FABRIZIO E SILVANA TELEFONANDO AL 029787568.
PER QUESTIONI ORGANIZZATIVE OCCORRE CHIAMARE IL PIÙ PRESTO POSSIBILE.**

SABATO 19 E DOMENICA 20 MAGGIO

IL CENTRO DI DISTRIBUZIONE CARITAS

organizza presso lo sportello Caritas

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alla 19.00

UN MERCATINO DI ABITI ED OGGETTI NUOVI ED USATI

DOMENICA 13 MAGGIO

in occasione della festa della mamma

VENDITA DI ARTICOLI REGALO IN STOFFA FATTI A MANO
per il rifacimento dei servizi igienici delle aule del Centro comunitario

**SI RICORDA CHE DOMENICA 20 MAGGIO SCADONO
I TERMINI PER ISCRIVERSI ALLA VACANZA ESTIVA**

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“Mensa eucaristica e tavola di casa devono essere unite dalla nostra riposta piena di riconoscenza ai doni di Dio che ci nutrono e affratellano.”